

19 DIC. 2022	
numero di protocollo A-6129	

**ALLEGATO B**

**AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO ALL'ACCORDO DI  
PROGRAMMA 2019-2022 PER LA RETE DI RISERVE VAL DI CEMBRA-AVISIO**

**DICEMBRE 2022**

**I capitoli di seguito elencati non sono stati oggetto di variazione e per tale motivo  
si omettono dal presente documento**

- **PREMESSA**
- **ESTENSIONE TERRITORIALE DELLA RETE DI RISERVE**
- **INQUADRAMENTO AMBIENTALE**
- **LE AREE PROTETTE**
- **GLI AMBITI DI INTEGRAZIONE ECOLOGICA**
- **PIANO DI GESTIONE DELLA RETE DI RISERVE VAL DI CEMBRA-AVISIO**
- **OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA RETE DI RISERVE VAL DI CEMBRA-AVISIO**

## DESCRIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE

(sono evidenziate le schede azione che hanno subito variazioni, quelle cancellate oppure quelle di nuovo inserimento)

### A) COORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO DELLA RETE

Rientrano in questa tipologia le attività riconducibili al Coordinamento Tecnico della Rete di Riserve, quindi alla figura del Coordinatore e/o ad altre figure che si occupino stabilmente degli aspetti correlati al funzionamento della Rete stessa. Rientrano tra queste anche le attività svolte da figure professionali specificatamente individuate e incaricate a seguire la parte amministrativa necessaria al funzionamento della Rete di Riserve. Nel capitolo "Funzionamento della Rete" è stata inserita inoltre l'azione relativa ai progetti di sistema delle aree protette. Si è consolidata negli ultimi anni una metodologia di lavoro a livello provinciale che prevede sempre maggiori collaborazioni fra aree protette che sfociano nella creazione di progetti organici e diffusi su tutto il territorio trentino e che possono essere classificati come "progetti di sistema delle aree protette". È per questo stato previsto un piccolo budget destinato ad azioni coordinate fra aree protette.

A1 COORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO DELLA RETE	
<b>COSA FARE</b>	Affidare ad uno o più tecnici professionisti, con un contratto ad hoc, l'incarico di coordinare la Rete di Riserve Val di Cembra-Avisio.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	La Comunità della Valle di Cembra non ha la possibilità di affidare al proprio personale interno i compiti di Coordinamento della Rete di Riserve in quanto lo stesso è già impegnato a tempo pieno nello svolgimento dei propri compiti ordinari. È quindi necessario prevedere un incarico esterno al fine di rendere efficace l'azione della Rete a dare concretezza all'attività programmate.
<b>COME FARLO</b>	Le amministrazioni assumono la responsabilità politica di indirizzo, controllo e valutazione della gestione operativa della Rete di Riserve. Per la gestione operativa della Rete di Riserve, la Conferenza e l'Ente Capofila stabiliranno le modalità con le quali individuare figure idonee a svolgere i compiti di coordinamento della Rete ossia per dare attuazione a quanto previsto nelle schede degli interventi e delle azioni, nonché per tutti gli adempimenti stabiliti dalla Conferenza della Rete.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	Sono stati incaricati 2 professionisti in RTP per ricoprire il ruolo di Coordinamento Tecnico della Rete di Riserve. Gli stessi professionisti emettono fattura per il lavoro svolto.
<b>QUANTO COSTA</b>	148.500,00 euro nel triennio – la cifra è stata aumentata per poter prorogare l'incarico ai coordinatori fino al 30 giugno 2023

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Accordo di programma:</p> <p>Euro 55.000,00 PAT ex art.96 (pari a 49,00%)</p> <p>Euro 10.000,00 Comunità della Valle di Cembra</p> <p>Euro 80.000,00 BIM dell'Adige</p> <p>Euro 3.500,00 Comuni</p>
-------------------------------	--

<b>A2 SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL FUNZIONAMENTO DELLA RETE</b>	
<b>COSA FARE</b>	Prevedere una figura che garantisca il funzionamento amministrativo all'interno dell'Ente Capofila della Rete.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	La Comunità della Valle di Cembra non è attualmente dotata di personale che può svolgere gli adempimenti amministrativi per il funzionamento della Rete di Riserve. È quindi necessario, al fine di garantire la realizzazione delle azioni programmate, prevedere di incaricare una figura che si occupi dello svolgimento di tali compiti.
<b>COME FARLO</b>	La Comunità della Valle di Cembra assumerà/incaricherà una persona per lo svolgimento dei compiti amministrativi. È prevista la compartecipazione della Rete di Riserve alle spese per tale figura.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Comunità della Valle di Cembra ha stipulato convenzione con il Comune di Altavalle per l'assunzione di una figura amministrativa che possa seguire la Rete.
<b>QUANTO COSTA</b>	39.500,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Accordo di programma:</p> <p>Euro 19.500,00 PAT ex art.96 (pari a 50,00%)</p> <p>Euro ----- BIM dell'Adige</p> <p>Euro 20.000,00 Comuni</p>

<b>A3 PROGETTI DI SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DEL TRENTINO</b>	
<b>COSA FARE</b>	Coordinarsi con le altre aree protette per progetti trasversali di conservazione, sviluppo e turismo sostenibile.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Le Aree Protette, in particolare le Reti di Riserve, grazie al coordinamento del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette hanno iniziato un percorso di forte collaborazione per l'ideazione di progetti comuni.
<b>COME FARLO</b>	Sottoscrivere Protocolli d'intesa o collaborare anche economicamente con le altre Reti di Riserve o con il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia di Trento per realizzare progetti trasversali e di sistema.



<b>COSA È STATO FATTO</b>	Non sono stati attivati progetti di sistema delle Aree Protette del Trentino per cui si è scelto di cancellare l'azione
<b>QUANTO COSTA</b>	----- euro nel triennio – l'azione è stata per il momento cancellata in quanto non vi sono in essere e in programma progetti di Sistema delle aree Protette del Trentino
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	-----

## B) STUDI, MONITORAGGI E PIANI

La pianificazione a lungo termine, il focus sull'esistente e il monitoraggio delle specie presenti sul territorio sono azioni che rientrano a pieno titolo tra gli obiettivi primari di un'area protetta.

All'interno di tale gruppo rientrano le azioni relative a studi relativi alla fauna, alla flora e agli habitat e approfondimenti relativi alle formazioni ambientali semi-naturali, al paesaggio, alla storia del territorio e all'agricoltura e ogni altro approfondimento necessario a pianificare interventi di conservazione e valorizzazione del territorio con forme di sviluppo sostenibile.

Tra i presenti studi non rientra la stesura del Piano di Gestione della Rete di Riserve per la quale è già stato affidato specifico incarico.

<b>B1 STUDI MONITORAGGI E PIANI</b>	
<b>COSA FARE</b>	<p>Programmare studi e ricerche da effettuare sul territorio della Rete riguardanti diversi aspetti del territorio. Saranno indagati quindi sia gli aspetti naturalistici (studi su flora, fauna e habitat) sia quelli sociali, storici e antropologici che hanno plasmato il territorio, cercando di tradurre in progettualità tali ricerche.</p> <p>A titolo di esempio è possibile ipotizzare la realizzazione di studi, progetti, approfondimenti e piani su :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riserve Provinciali e Locali presenti sul territorio non ancora indagate a fondo</li> <li>• Specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario o di interesse conservazionistico.</li> <li>• Specie faunistiche di recente o possibile prossimo arrivo sul territorio (cinghiale, lupo, orso)</li> <li>• Habitat acquatici: il Torrente Avisio e i laghi</li> <li>• Aree aperte presenti e sulle nuove aree aperte anche in conseguenza della tempesta Vaia: è possibile pensare ad un recupero di alcune zone a pascolo estensivo o incentivare la biodiversità in queste zone?</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terrazzamenti e muri a secco: quale futuro per i muri a secco? Quale è il loro valore paesaggistico e ambientale? Come incentivarne il recupero e la conservazione?</li> <li>• Il porfido e la riqualificazione degli spazi un tempo destinati all'estrazione</li> <li>• Agricoltura e biodiversità: è necessario capire quali antiche varietà sono presenti sul territorio o erano presenti per cercare di differenziare l'agricoltura moderna.</li> <li>• Riqualificazione del patrimonio agricolo abbandonato. Il paesaggio agricolo tradizionale è un mosaico di spazi coltivati e non, punteggiato di piccoli insediamenti oggi abbandonati. È possibile pensare ad una riqualificazione di questo patrimonio?</li> </ul>
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Una buona gestione passa per una buona conoscenza e una buona programmazione e progettazione. Indagare diversi aspetti del territorio rimasti oggi poco conosciuti significa porre le basi per azioni concrete con obiettivi a lungo termine.
<b>COME FARLO</b>	La Conferenza individuerà di volta in volta dei professionisti qualificati per condurre gli studi specifici o per la progettazione degli interventi individuati dando loro gli indirizzi tecnici sulla base dei quali svolgere il lavoro. Per quanto riguarda gli studi faunistici e floristici saranno rispettate le modalità individuate con il progetto Life+Ten.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	<p>Sono stati attivati due studi rispettivamente per</p> <p>La corretta gestione del pascolo della Malga Sass (Valfloriana) – incarico affidato al dotto Francesco Gubert</p> <p>Uno studio sulle azioni di conservazione dell'habitat dei tetraonidi – incarico affidato al dottor Luca Rotelli</p> <p>Incarico per uno studio sull'allargamento della Rete di Riserve al Comune di Giovo.</p>
<b>QUANTO COSTA</b>	20.500,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Accordo di programma:</p> <p>Euro 11.000,00 Comunità della Valle di Cembra</p> <p>Euro 9.500,00 BIM dell'Adige</p>

### **C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE**

Tra gli interventi di comunicazione e sensibilizzazione si annoverano tutti quegli interventi realizzati direttamente dalla Rete o in collaborazione con altri soggetti per le attività di informazione, di educazione ambientale, di animazione territoriale, di organizzazione di eventi, di sensibilizzazione. Tra gli stessi rientrano anche gli appuntamenti formativi dedicati ai cittadini della Rete, alle aziende agricole e agli operatori per far crescere la coscienza ambientale del territorio e stimolare iniziative imprenditoriali in particolare nei settori del turismo sostenibile e dell'agricoltura biologica e/o tradizionale e la messa a punto degli strumenti di comunicazione tradizionali e digitali.

<b>C1 ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE USCITE E LABORATORI PER LE SCUOLE DEL TERRITORIO</b>	
<b>COSA FARE</b>	Realizzare progetti di educazione ambientale, escursioni guidate sul territorio e laboratori pratici a tema naturalistico e legati alle tematiche dello sviluppo sostenibile rivolti in modo specifico alle scuole primarie e alle scuole secondarie di primo grado presenti all'interno del territorio della Rete di Riserve.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	L'educazione ambientale rivolta alle scuole del territorio riveste un ruolo fondamentale all'interno delle attività della Rete di Riserve in quanto è imprescindibile per poter costruire e rafforzare una cultura ambientale diffusa, già a partire dai più piccoli, con il prezioso coinvolgimento dei docenti e degli istituti scolastici.
<b>COME FARLO</b>	Attraverso un'intensa attività di co-progettazione con i docenti e i dirigenti scolastici al fine di incontrare le reali esigenze dei ragazzi e integrarsi in modo efficace con i piani di studio e le attività programmate nel corso dell'anno scolastico. Fondamentale sarà il coinvolgimento attivo di bambini e ragazzi quali reali protagonisti delle attività, che saranno realizzate con la presenza di naturalisti e accompagnatori di territorio e di media montagna e altri professionisti esperti.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	Nell'ambito delle attività della Rete si è preferito unire la presente azione all'azione C2 in quanto le attività non hanno un confine netto.
<b>QUANTO COSTA</b>	----- euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO N.B.</b>	----- L'azione non è stata cancellata ma accorpata all'azione C2



<b>C2 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE</b> <b>EDUCAZIONE AMBIENTALE SCOLASTICHE ED EXTRASCOLASTICA E</b> <b>ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO</b>	
<b>COSA FARE</b>	Organizzare una serie di iniziative di conoscenza e promozione del territorio della Rete di Riserve: escursioni, cene a km zero, laboratori a tema naturalistico e creativo, serate informative, ecc.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	L'obiettivo di questa azione è quello di promuovere la conoscenza e la biodiversità del territorio così come l'importanza della protezione ambientale, rafforzando la coscienza di turisti e residenti, ragazzi del territorio coinvolti attraverso le istituzioni scolastiche oppure attraverso altri canali collettivi (scuole infanzia, colonie estive, ecc...) circa il valore delle aree protette attraverso modalità di scoperta del territorio sostenibili. La Val di Cembra possiede un ricco patrimonio ambientale e culturale ancora poco conosciuto che merita di essere maggiormente valorizzato, anche attraverso attività di turismo lento che possano incrementare la conoscenza del territorio e portare ricadute positive agli operatori economici locali.
<b>COME FARLO</b>	Attraverso il coinvolgimento di: naturalisti e accompagnatori di territorio e di media montagna capaci di fornire contenuti ambientali di valore; operatori economici del territorio (in particolare aziende agricole e piccole strutture ricettive e di ristorazione) per favorire un indotto economico; le associazioni del territorio con cui attivare collaborazioni sostanziali e durature. Il metodo di lavoro dovrà focalizzarsi sull'obiettivo di rafforzare le collaborazioni tra i soggetti territoriali e promuovere una filosofia di turismo lento, sostenibile, attento all'ambiente e alle ricadute positive sul territorio interessato.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha organizzato (e organizzerà) numerose attività dedicate a pubblici diversi. Residenti in primo luogo e poi turisti sono i destinatari del calendario eventi Curiosi tutto l'anno (2-3 eventi mensili alla scoperta del territorio della Rete). Oltre a questo sono organizzate dalla rete attività integrative per le colonie estive dei ragazzi dei comuni del territorio, attività per i bambini dell'asilo, ...
<b>QUANTO COSTA</b>	41.500,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 23.000,00 PAT ex art.96 (pari a 61,00%) Euro 18.500,00 Comuni

<b>C3 STRUMENTI DI COMUNICAZIONE TRADIZIONALE E DIGITALE</b>	
<b>COSA FARE</b>	Predisporre e aggiornare supporti di comunicazione di tipo tradizionale quali dépliant, mappe, calendari delle iniziative, gadget, ecc. Mantenere attivo, aggiornare e implementare il sito internet della Rete di Riserve, la pagina Facebook, la app Outdooractive ed eventuali altri strumenti digitali per renderli efficaci e funzionali alla comunicazione.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Utilizzare molteplici canali di comunicazione è imprescindibile al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle attività della Rete di Riserve sia tra i residenti e gli operatori locali, rafforzando la consapevolezza ambientale e le sinergie sul territorio, sia nei confronti di turisti ed escursionisti attenti a un turismo lento e di scoperta.
<b>COME FARLO</b>	Le attività di comunicazione devono essere realizzate seguendo un'attenta programmazione annuale, con cadenza regolare e attraverso molteplici canali comunicativi (stampa, tv, web e social network) a seconda dello scopo specifico. L'uso di linguaggi e immagini dovrà essere differenziato in base al contenuto (che potrà essere sia di tipo informativo/istituzionale sia di tipo promozionale) e al canale comunicativo individuato.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	Attivazione e mantenimento del sito, realizzazione e stampa di pieghevoli e dépliant, realizzazione di podcast, realizzazione di pannelli e mappe del territorio.
<b>QUANTO COSTA</b>	34.200,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 10.000,00 PAT ex art.96 (pari a 25,00%) Euro 20.000,00 BIM dell'Adige Euro 4.200,00 Comuni



<b>C4 SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SOSTENIBILI SUL TERRITORIO DELLA RETE DI RISERVE</b>	
<b>COSA FARE</b>	<p>Garantire sostegno economico alle associazioni del territorio della Rete di Riserve attraverso il bando "Tessere la Rete" (o attraverso altri strumenti ad hoc) che dal 2016 concede ad associazioni ed enti senza fine di lucro contributi per l'organizzazione di eventi e iniziative volti a diffondere la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio ambientale e territoriale della Rete di Riserve, caratterizzati da un'elevata attenzione alla sostenibilità ambientale e alle produzioni locali e biologiche.</p> <p>Oltre alle associazioni si è deciso di sostenere l'attività del Green Grill Info e sapori come Casa della Rete di Riserve</p>
<b>PERCHÉ FARLO</b>	<p>Il bando "Tessere la Rete", attivato per la prima volta nel 2016, ha dimostrato riuscire a incentivare le associazioni locali a prestare particolare attenzione alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle produzioni locali e alla riduzione dei rifiuti. Il bando favorisce inoltre in modo piuttosto efficace la collaborazione tra più associazioni di comuni diversi nell'organizzazione delle varie iniziative. Quest'ultimo aspetto appare particolarmente importante in considerazione del significativo allargamento del territorio della Rete di Riserve a Comuni diversi.</p>
<b>COME FARLO</b>	<p>Nella primavera di ogni anno viene pubblicato il bando che finanzia iniziative che si svolgeranno nel corso dello stesso anno solare. Per poter accedere al finanziamento della Rete di Riserve, ogni associazione deve rispettare una serie di criteri obbligatori. Il livello di contributo concesso è stabilito sulla base di una serie di criteri premianti e sulla base delle spese ammissibili a finanziamento.</p>
<b>COSA È STATO FATTO</b>	<p>La Rete sostiene le associazioni e le realtà che cooperano nel valorizzare il territorio e promuoverlo. È stato realizzato il Bando tessere la Rete che però nel 2021 e 2022 non è stato riproposto causa Covid. È stata sostenuta comunque la realtà del Green Grill info e sapori gestito dalla Sviluppo Turistico Grume. Esso è la casa della Rete, promuove il territorio, i suoi itinerari e le aziende agricole che ci lavorano.</p>
<b>QUANTO COSTA</b>	13.400,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Accordo di programma: Euro 13.000,00 BIM dell'Adige Euro 400,00 Comuni</p>

**C5 PERCORSI DI FORMAZIONE E DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA**

<b>COSA FARE</b>	Organizzazione di percorsi formativi con lezioni frontali, uscite sul territorio, visita ad altre esperienze, laboratori di progettazione partecipata e formazione individualizzata.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Le attività di formazione e progettazione partecipata sono fondamentali per promuovere una coscienza diffusa rispetto alle possibilità legate al territorio, alla sua biodiversità, alle aree protette e alla loro ricchezza come punto di forza e di sviluppo. I percorsi di formazione e co-progettazione saranno pensati sia per gli operatori economici locali sia per privati cittadini (con precedenza ai residenti nel territorio della Rete di Riserve), per offrire la possibilità di essere formati su temi di interesse specifico e dare attuazione a concrete idee-progetto legate al territorio.
<b>COME FARLO</b>	I percorsi di formazione saranno attivati sulla base di un'indagine della domanda formativa del territorio, per poter incontrare il reale interesse di residenti e operatori. Prevedranno sia lezioni frontali che laboratori pratici e uscite sul territorio e di conoscenza di realtà che possano dare stimoli di valore. Le attività di co-progettazione utilizzeranno un metodo partecipativo, che punti a un elevato coinvolgimento dei partecipanti per garantire il contributo e l'espressione del parere di tutti gli interessati.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	È stato organizzato un corso di formazione sui terrazzamenti e sulla manutenzione e ricostruzione dei muri a secco.
<b>QUANTO COSTA</b>	5.900,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 5.900,00 Comuni



#### **D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**

La Rete di Riserve ha come pilastro della sua attività, insieme alla conservazione della natura, il perseguimento dello sviluppo sostenibile del territorio. La Rete si occuperà quindi di: stimolare il territorio a ragionare su cosa significa lavorare per uno sviluppo sostenibile; creare reti di collaborazione; sostenere le iniziative di sviluppo locale sostenibile siano esse di iniziativa pubblica o privata; lavorare con le amministrazioni pubbliche affinché si impegnino concretamente in questa direzione. Azioni diffuse, trasversali e condivise sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile di un territorio.

<b>D1 AZIONI A FAVORE DELL'APICOLTURA, DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA E DELL'ALLEVAMENTO NON INTENSIVO</b>	
<b>COSA FARE</b>	Attuare strumenti di sostegno all'apicoltura come attività agricola di fondamentale importanza per la biodiversità, in favore della differenziazione agricola e per lo sviluppo dell'agricoltura biologica. Tali strumenti dovranno affiancarsi, senza sovrapporsi, agli strumenti messi in campo dalla PAT per il sostegno di tali attività.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	L'apicoltura era una pratica molto diffusa sul territorio della Valle di Cembra. Oggi attraversa una particolare crisi sia a causa delle malattie delle api sia a causa del cambiamento climatico per cui il numero di apicoltori si è notevolmente ridotto, anche se vi è una crescente attenzione verso questo settore. L'agricoltura in generale è uno dei settori dell'attività umana che plasmano il territorio e ciò è particolarmente evidente in alcune zone della Valle di Cembra. Cercare di favorire i metodi di coltivazione biologica, il piccolo allevamento, la diversificazione agricola piuttosto che la monocultura significa incrementare la biodiversità e quindi lavorare per un aumento del mosaico paesaggistico. Investire in questi settori è sempre più fondamentale e significa lavorare per la biodiversità favorendo anche le filiere economiche.
<b>COME FARLO</b>	La Conferenza individuerà, anche attraverso il confronto con gli operatori agricoli, le criticità per lo sviluppo degli obiettivi sopra descritti. Si cercheranno di attuare quindi azioni che limitino queste criticità e sostengano forme rispettose di agricoltura. Tali azioni potranno essere sviluppate poi attraverso diverse modalità: ad esempio attraverso la realizzazione di specifici bandi di sostegno a tali forme di agricoltura, forme di coinvolgimento delle aziende agricole locali, attraverso accordi di promozione, ecc.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete non è riuscita ad attivare, anche a causa del COVID, la presente azione per cui si è deciso di destinare tali risorse ad altre azioni
<b>QUANTO COSTA</b>	----- euro - Azione Cancellata
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	----- euro - Azione Cancellata



## D2 INIZIATIVE VOLTE ALLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2030 PROMOSSI DALLE NAZIONI UNITE

### COSA FARE

Promuovere e sostenere attraverso diverse modalità le iniziative attivate sia da soggetti pubblici che privati che vadano nella direzione della lotta al cambiamento climatico e del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 promossi dalle Nazioni Unite.

### PERCHÉ FARLO

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e il clima sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba in un grande programma d'azione 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - che i Paesi si impegnano a raggiungere entro il 2030 (vedi <https://www.unric.org/it/agenda-2030>). Tali obiettivi, oltre ad essere totalmente allineati con gli obiettivi e le linee di azione della Rete di Riserve, offrono un punto di vista allargato e globale in grado di dare maggior valore e respiro all'azione della Rete stessa.

Essi sono:

- Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
- Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

- Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti
- Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

**COME FARLO**

La Rete non è riuscita ad attivare, anche a causa del COVID, la presente azione per cui si è deciso di destinare tali risorse ad altre azioni

**COSA È STATO FATTO  
QUANTO COSTA**

-----  
----- euro - Azione Cancellata

**FONTI DI  
FINANZIAMENTO**

----- euro - Azione Cancellata

**D3 BANDO "COSTRUTTORI DI PAESAGGIO E DI BIODIVERSITÀ"**

<b>COSA FARE</b>	Creare un bando che sostenga economicamente le iniziative private (comprese azioni piccole ma significative) che hanno come obiettivo il recupero di alcune aree agricole abbandonate salvaguardando il paesaggio agricolo tradizionale, la tutela delle antiche varietà e della biodiversità.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Un paesaggio diversificato è fonte di biodiversità. Tale diversificazione dipende da scelte e azioni di numerosi soggetti che operano sul territorio. La difficoltà data dalla frammentazione fondiaria può essere trasformata in risorsa se si sostengono anche piccole azioni locali e individuali che sommate possono garantire la conservazione di questa differenziazione e soprattutto evitare l'abbandono di alcune zone del territorio.
<b>COME FARLO</b>	È necessario individuare forme possibili di sostegno a queste piccole azioni che si traducano in un bando a cui tutti possano accedere facilmente. Sarà necessario fare una ricerca di altre esperienze simili attuate in altri territori per raccogliere spunti e suggerimenti.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha attivato un bando per sostenere le attività di recupero dei castagni di proprietà privata. Con tale bando viene finanziata la pulizia e la potatura delle piante di castagno presenti sul territorio.
<b>QUANTO COSTA</b>	59.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 25.000,00 Comunità della Valle di Cembra Euro 20.000,00 BIM dell'Adige Euro 14.000,00 Comuni



D4 AMPLIAMENTO DELL'AREA CETS (CARTA EUROPEA TURISMO SOSTENIBILE) ALL'INTERO TERRITORIO DELLA RETE DI RISERVE E ALTRE INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE L'OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	
<b>COSA FARE</b>	Condurre il processo partecipato mirato ad allargare l'area CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) al territorio dei nuovi Comuni che aderiscono alla Rete di Riserve (Valfloriana, Cembra-Lisignago, Lona Lases e Albiano). Sostenere al contempo iniziative diverse volte a promuovere l'offerta turistica sostenibile del territorio, con particolare attenzione alla piccola ospitalità, alla ristorazione a km zero, all'offerta di servizi al turista rispettosi dell'ambiente.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Nel corso del 2016 la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, insieme ad altre Reti di Riserve e sotto il coordinamento del Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile della Provincia Autonoma di Trento, ha intrapreso il percorso di progettazione partecipata per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), una certificazione internazionale che è stata assegnata al sistema delle Reti di Riserve del Trentino nell'ottobre 2017. La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico e una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. <u>Elemento centrale della Carta è la collaborazione tra</u>
	tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune e un piano d'azione per lo sviluppo turistico. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. La Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio ha ottenuto la certificazione per il territorio dei Comuni che nel 2016-2017 facevano parte della Rete. Alla luce dell'allargamento della Rete ai Comuni di Valfloriana, Cembra-Lisignago, Lona Lases e Albiano, si ritiene opportuno estendere la certificazione anche a questi territori. Allo stesso modo, nell'ottica di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio anche attraverso forme di turismo lento e responsabile, la Rete di Riserve potrà sostenere iniziative private e pubbliche volte al miglioramento e alla diversificazione dell'offerta di servizi turistici rispettosi dell'ambiente.
<b>COME FARLO</b>	Per permettere l'allargamento dell'area CETS ai Comuni di Valfloriana, Cembra-Lisignago, Lona Lases e Albiano, saranno organizzati incontri partecipativi sui territori che coinvolgeranno operatori turistici, aziende agricole e portatori di interesse in tema di offerta turistica (associazioni, pro loco e amministratori), con l'obiettivo comune di progettare azioni condivise per lo sviluppo e il potenziamento di un'offerta turistica sostenibile. Le azioni raccolte insieme a cittadini e operatori saranno inviate al Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile della PAT per richiederne la validazione e l'integrazione all'interno della strategia

	generale già approvata e certificata. Per sostenere ulteriori iniziative volte a promuovere l'offerta turistica sostenibile del territorio, la Rete di Riserve potrà decidere di attivare un bando/un concorso di idee o di concedere un supporto (economico/ organizzativo/ promozionale) a iniziative particolarmente meritevoli.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Certificazione CETS è una certificazione del sistema delle Aree Protette del Trentino e del Sistema delle Reti di Riserve. Non ha senso portarla avanti singolarmente. In questo momento si è quindi deciso, essendo che questo progetto collettivo non è stato attivato, di destinare le risorse ad altre azioni rimandando sia l'aggiornamento sia l'allargamento dell'area CETS.
<b>QUANTO COSTA</b>	----- euro - Azione Cancellata
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	----- euro - Azione Cancellata

## E) AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE

<b>E1 VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DELLA RETE</b>	
<b>COSA FARE</b>	<p>Attraverso molteplici forme (tra cui ad esempio la realizzazione di pannelli didattici esplicativi e altri strumenti di fruizione del territorio), si vuole valorizzare il territorio della Rete e i suoi aspetti peculiari, le sue caratteristiche naturali, la storia, il paesaggio.</p> <p>Alcuni aspetti da valorizzare sono ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le emergenze naturalistiche e paesaggistiche;</li><li>- gli aspetti naturalistici dei laghi;</li><li>- il paesaggio agricolo e le produzioni locali;</li><li>- le proprietà collettive;</li><li>- i centri storici dei paesi e i masi;</li><li>- le malghe presenti sul territorio (Malga Vasoni, Malga Sass, Malga Coston, ecc.);</li><li>- del Museo del Porfido, del Sentiero dei vecchi mestieri e di altre strutture e percorsi museali;</li><li>- le evidenze storiche, archeologiche ed etnografiche;</li><li>- i saperi delle comunità e della toponomastica locale;</li><li>- l'arredo urbano (con elementi di riconoscibilità, identificativi e unitari, all'interno di tutti i Comuni aderenti alla Rete di Riserve).</li></ul>
<b>PERCHÉ FARLO</b>	<p>Valorizzare le ricchezze che un territorio possiede significa innanzitutto farlo apprezzare e conoscere a chi lo abita e lo vive quotidianamente aumentando il senso di appartenenza, il rispetto e il valore della conservazione dello stesso. Il territorio e le sue ricchezze ambientali e storico-culturali possono diventare inoltre attrattiva per un turismo lento e sostenibile.</p>
<b>COME FARLO</b>	<p>Individuare i punti da valorizzare e realizzare direttamente o attraverso l'affido a professionisti l'esecuzione degli interventi di valorizzazione.</p>
<b>COSA È STATO FATTO</b>	<p>La valorizzazione passa dal mettere in luce gli elementi presenti sul territorio. La Rete realizzerà dei pannelli per valorizzare tali elementi.</p>
<b>QUANTO COSTA</b>	<p>127.600,00 euro nel triennio – la voce si integra e compensa con la voce E2</p>
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Accordo di programma: Euro 20.500,00 Provincia Autonoma di Trento Euro 20.100,00 Comunità della Valle di Cembra Euro 10.000,00 Consorzio BIM Adige Euro 77.000,00 Comuni</p>



**E2 PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DI ITINERARI DI BREVE E LUNGA PERCORRENZA E IMPLEMENTAZIONE DELLA SEGNALETICA, COMPRESI PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL TORRENTE AVISIO**

<b>COSA FARE</b>	Progettare interventi di ripristino di alcuni sentieri che un tempo venivano utilizzati dalla popolazione ma che oggi sono scomparsi, implementare la segnaletica in numerosi percorsi esistenti non segnalati, valorizzare i percorsi esistenti e individuare nuovi itinerari di valore.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Scoprire il territorio a piedi è la maniera migliore per apprezzarne le caratteristiche naturali. Sul territorio esistono numerosi itinerari da percorrere a piedi. Manca però in molti casi la segnaletica adeguata per seguire tali percorsi per cui molti rimangono sconosciuti e sono poco o per nulla utilizzati. In altri casi, soprattutto lungo il Torrente Avisio, gli antichi percorsi sono andati perduti per cui è necessario ipotizzare la ri-apertura di alcuni tratti di sentiero, la loro messa in sicurezza e la loro valorizzazione per scoprire il meraviglioso ambiente fluviale.
<b>COME FARLO</b>	Progettare e realizzare interventi di recupero di alcuni itinerari (es. itinerari lungo l'Avisio a Lisignago, a Valfloriana, a Faver) mappare la segnaletica mancante, realizzarla e integrarla, realizzare interventi di riqualificazione di alcuni tratti di sentiero lungo l'Avisio (es. percorso lungo Avisio a Faver).
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha incaricato delle aziende specializzate per mappare la segnaletica presente e per progettare l'integrazione della stessa. Oltre a questo intervento va realizzata la segnaletica stessa e organizzata la posa in opera. Oltre a tale azione vanno considerate anche altre possibili azioni di miglioramento della fruizione del territorio
<b>QUANTO COSTA</b>	36.500,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 3.000,00 Provincia Autonoma di Trento Euro 13.000,00 Comunità della Valle di Cembra Euro 20.500,00 Consorzio BIM Adige

### E3 CONCORSO DI IDEE PER LA VALORIZZAZIONE DI PICCOLI CENTRI ABBANDONATI O A RISCHIO DI ABBANDONO

<b>COSA FARE</b>	Indire un concorso di idee per cercare di valorizzare alcuni piccoli centri abitati che sono oggi completamente abbandonati o sono a forte rischio di abbandono.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	In valle vi sono alcuni luoghi suggestivi che raccontano la storia del territorio. Si tratta di piccoli borghi (tra cui ad esempio Ischiazza, Maso, Maso Rover, Sottolona, Barco di Sopra e Barco di Sotto) che sono stati per le loro vicende storiche completamente abbandonati o sono a forte rischio di abbandono poiché abitati da pochissime persone o solo per alcuni periodi dell'anno. Questi borghi racchiudono in sé storie particolari legate alle alluvioni (come Ischiazza e Maso) o ad una agricoltura che è radicalmente cambiata. Storie che meritano di essere raccontate e rivissute proprio in quei luoghi, testimoni di un tempo passato ma che possono forse essere ancora protagonisti del presente.
<b>COME FARLO</b>	La Rete non ha attualmente le risorse per sostenere un progetto complessivo di riqualificazione di questi luoghi. Può però cercare di avviare un ragionamento su questi luoghi promuovendo un concorso di idee per la valorizzazione dei borghi abbandonati a cui potranno partecipare architetti, storici, ingegneri o altre figure a cui si deciderà di indirizzare questa proposta.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete non è riuscita ad attivare, anche a causa del COVID, la presente azione per cui si è deciso di destinare tali risorse ad altre azioni
<b>QUANTO COSTA</b>	----- euro - Azione Cancellata
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	----- euro - Azione Cancellata

<b>E4 MANUTENZIONE DELLA SENTIERISTICA (SQUADRE COMPARTECIPATE DEL SOVA)</b>	
<b>COSA FARE</b>	Occuparsi della manutenzione dei numerosi percorsi presenti sul territorio della Rete di Riserve perché siano sempre fruibili e attuare azioni di manutenzione ambientale di alcune aree di particolare interesse per la Rete.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	I percorsi di visita necessitano di manutenzione costante per poter consentire a residenti e visitatori di poter apprezzare il territorio della Rete. Anche la manutenzione di alcune aree è importante per il medesimo motivo: castagneti, parchi a larici o altre aree per la fruizione diventano luoghi importanti soprattutto per le attività didattiche.
<b>COME FARLO</b>	Attivare 2 squadre compartecipate con il SOVA di 3 operai ciascuna che lavorino sul territorio della Rete.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha attivato con il SOVA delle convenzioni per una squadra che si occupi della manutenzione della sentieristica della Rete. Oltre a ciò sono state attivate delle collaborazioni con aziende agricole locali per la manutenzione di specifici itinerari.
<b>QUANTO COSTA</b>	78.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 78.000,00 Comuni



**E5 REALIZZAZIONE/RECUPERO/VALORIZZAZIONE DI STRUTTURE A FINI DIDATTICI, INFORMATIVI, TURISTICO-CULTURALI**

<b>COSA FARE</b>	Valorizzare le strutture presenti sul territorio come luoghi per la didattica, come punti informativi, luoghi di ristoro e di piccola ospitalità per chi desidera conoscere la realtà territoriale della Rete.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Vi sono sul territorio alcune strutture di proprietà pubblica che ben si prestano a diventare piccoli centri visita e centri di informazione sulla realtà territoriale della Rete di Riserve. Queste strutture, oggi spesso sotto-utilizzate o non utilizzate, possono diventare luoghi di aggregazione e di confronto.
<b>COME FARLO</b>	Individuare le strutture su cui intervenire, pensare e realizzare allestimenti didattici legati al territorio della Rete di Riserve.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Comunità di Valle ha realizzato un progetto di valorizzazione di un percorso tra Grumes e Gresta che prevede anche la ristrutturazione dell'ex canonica di Gresta per realizzarne un punto di valorizzazione del territorio. La Rete parteciperà alle spese per l'allestimento museale dello stesso
<b>QUANTO COSTA</b>	40.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 40.000,00 BIM dell'Adige

**E1 BIS MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SENTIERO DEL LAGO DI LASES**

<b>COSA FARE</b>	Intervenire sul sentiero esistente che permette di visitare il biotopo del Lago di Lases con una manutenzione straordinaria che permetta una migliore fruizione del percorso.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Il sito del Lago di Lases è di grande rilievo naturalistico e turistico. Attualmente attorno al lago si sviluppa un sentiero, già in parte pubblicizzato e provvisto di tabelle in corten, che però necessita di alcuni interventi di manutenzione incisivi che lo rendano fruibile senza pericolo.
<b>COME FARLO</b>	Progettare e realizzare intervento da realizzare con incarico specifico ad una ditta specializzata.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha progettato l'intervento e affiderà i lavori di sistemazione del sentiero.
<b>QUANTO COSTA</b>	60.000,00 euro nel triennio

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 15.000,00 Provincia Autonoma di Trento Euro 40.000,00 Comunità Valle di Cembra Euro 5.000,00 Comuni
-------------------------------	---

<b>E2 - BIS REALIZZAZIONE/RIPRISTINO DI COLLEGAMENTI SULL'AVISIO (ISCHIAZZA MASO + SVM SOVER)</b>	
<b>COSA FARE</b>	Intervenire per ripristinare dei collegamenti su sentieri esistenti lungo l'Avisio nel Comune di Valfloriana e nel Comune di Sover.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Gli itinerari oggetto di intervento non sono fruibili se non vengono ripristinati i collegamenti in oggetto. Si tratta di brevi tratti di sentiero che verranno ripristinati evitando per quanto possibile la realizzazione di strutture artificiali o comunque utilizzando strutture leggere. L'intervento prioritario da realizzare sarà quello del collegamento Ischiazza Maso (Valfloriana) e successivamente quello sul Comune di Sover.
<b>COME FARLO</b>	Progettare e realizzare intervento da realizzare con incarico specifico ad una ditta specializzata.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha progettato un intervento di ripristino del collegamento Ischiazza Maso (Valfloriana) e provvederà ad affidare i lavori a stretto giro
<b>QUANTO COSTA</b>	32.900,00 euro nel triennio (escluse spese tecniche)
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 20.900,00 Comunità Valle di Cembra Euro 12.000,00 BIM dell'Adige

## **F) AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA**

La delega a gestire le aree protette e in generale il territorio data alle Reti di Riserve può declinarsi in diverse azioni.

Per il miglioramento della connettività ecologica, la tutela di particolari specie o habitat, il mantenimento di assetti ambientali quali i prati ricchi di specie, la Rete probabilmente potrà affidarsi alle misure del Programma di Sviluppo Rurale.

Considerando che il Programma di Sviluppo Rurale è in fase di definizione e non vi sono tempi certi e che tali azioni risultano essere comunque prioritarie per la Rete, sembra opportuno prevedere, sviluppare e realizzare iniziative di conservazione della natura utilizzando anche risorse dell'Accordo di Programma. Va inoltre sottolineato che alcune azioni già realizzate prevedono una manutenzione annuale o pluriennale che la Rete deve sostenere o che alcuni interventi di conservazione possono essere realizzati attraverso piccole azioni che potrebbero non rientrare nelle fattispecie previste dal PSR.

La scelta delle azioni di conservazione da realizzare seguirà le indicazioni emerse dal Progetto Life+TEN . Verrà tenuto conto inoltre dei progetti collettivi già avviati sul territorio (progetto di recupero dei prati, dei castagneti e dei lariceti e progetto di conservazione degli habitat di vita dei tetraonidi) che sono importanti strumenti da applicare anche ai nuovi territori coinvolti e che devono concretizzarsi poi in azioni di conservazione.

Tra le azioni da citare all'interno di questo gruppo si possono elencare ad esempio:

- Conservare gli ambienti e le specie Natura 2000 attraverso azioni mirate realizzate dalla Rete cercando di coinvolgere in tali azioni anche i soggetti territoriali (amministrazioni, agricoltori, altri...)
- Realizzare azioni di tutela di specie animali rare e sensibili attraverso azioni mirate alle stesse o ai loro habitat
- Migliorare lo stato di conservazione dell'habitat fluviale dell'Avisio favorendo la conservazione della Trota Marmorata, della vegetazione fluviale e agendo in favore del miglioramento della qualità delle acque
- Promuovere l'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole
- Attuare le misure di conservazione previste dal progetto LIFE+TEN
- Attuare azioni di conservazione sulla base di progetti ambientali collettivi
- Favorire il miglioramento ecologico delle formazioni forestali con particolare attenzione alla tutela di alcuni ambienti (lariceti, castagneti, betulleti e ontanete)



**F1 INTERVENTI IN AREE NATURA 2000, NELLE RISERVE PROVINCIALI, NELLE RISERVE LOCALI, SUL TORRENTE AVISIO E IN ALTRE ZONE IMPORTANTI DAL PUNTO DI VISTA NATURALISTICO E MANTENIMENTO DEGLI INTERVENTI GIÀ REALIZZATI**

<b>COSA FARE</b>	Realizzare interventi di conservazione in aree ad elevato valore naturalistico attraverso azioni di mantenimento degli habitat in un stato di conservazione buono. Attuare inoltre azioni continuative di mantenimento degli interventi realizzati per garantire la continuità nel tempo e l'efficacia degli stessi.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	La conservazione della natura è l'obiettivo prioritario della Rete e va perseguito con costanza. Sono importanti gli interventi realizzati ex novo così come la manutenzione di quelli realizzati.
<b>COME FARLO</b>	È necessario individuare gli interventi da realizzare concordandoli con il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT. Va valutata la possibilità di accedere ai finanziamenti delle azioni tramite il Programma di Sviluppo Rurale o in alternativa di realizzare gli interventi con finanziamenti diretti. In fase di programmazione e realizzazione va valutata la possibilità di integrazione delle azioni di conservazione con quelle di valorizzazione dei siti e di comunicazione della loro importanza naturalistica.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha realizzato i lavori di conservazione previsti al Lagabrun e al Monte Barco. Si vuole realizzare un intervento di conservazione nel SIC Lona Lases e in particolare a Palù Redont
<b>QUANTO COSTA</b>	41.500,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 41.500,00 PAT ex art.96 (pari a 100,00%)

**F2 AZIONI DI TUTELA DI SPECIE ANIMALI RARE E SENSIBILI ATTRAVERSO AZIONI MIRATE ALLE  
STESSE O AI LORO HABITAT**

<b>COSA FARE</b>	<p>Realizzare interventi di conservazione faunistica sia attraverso azioni dirette sia attraverso azioni di tutela dei loro habitat di vita.</p> <p>A titolo di esempio tra queste azioni possono rientrare quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela degli alberi con cavità di picchio;</li> <li>• riduzione dei problemi causati dagli elettrodotti ai volatili;</li> <li>• creazione di zone di riproduzione per la trota marmorata o azioni di re-immissione;</li> <li>• miglioramento dell'habitat del gallo cedrone e del forcello;</li> <li>• miglioramento dell'habitat degli uccelli dei prati e dei campi;</li> <li>• tutela dei siti di riproduzione e svernamento dei chirotteri;</li> <li>• recupero e mantenimento dei siti di riproduzione dell'ululone dal ventre giallo;</li> <li>• ....</li> </ul>
<b>PERCHÉ FARLO</b>	<p>All'interno del territorio della Rete di Riserve è stata censita la presenza di numerose specie animali di interesse comunitario o di interesse conservazionistico. Questa presenza va salvaguardata attraverso specifici interventi.</p>
<b>COME FARLO</b>	<p>È necessario individuare gli interventi da realizzare a seconda del territorio e delle specie animali. Per una parte del territorio sono già state individuate possibili azioni di conservazione, per altre l'azione sarà conseguenza di studi e approfondimenti specifici. L'azione riguarda interventi non finanziabili sul Programma di Sviluppo Rurale o comunque interventi integrativi e non sovrapposti ad altre azioni eventualmente finanziate con il Programma di Sviluppo Rurale.</p>
<b>COSA È STATO FATTO</b>	<p>La Rete ha progettato un intervento per la conservazione dei rapaci limitando il rischio di elettrocuzione. Nonostante i solleciti a SET però non è riuscita ad ottenere una quantificazione dei costi per l'intervento e per questo si è scelto di spostare i fondi verso altre azioni di conservazione rimandando alla prossima programmazione l'intervento sulla linea elettrica</p>
<b>QUANTO COSTA</b>	<p>1.000,00 euro nel triennio</p>
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Accordo di programma: Euro 1.000,00 PAT ex art.96 (pari a 100,00%)</p>

<b>F3 AZIONI DI RECUPERO E CONSERVAZIONE DI CASTAGNETI, LARICETI, BETULLETTI E ALTRI HABITAT SEMINATURALI DI PREGIO</b>	
<b>COSA FARE</b>	Lavorare per la conservazione e il recupero di ambienti di pregio naturali o seminaturali attraverso interventi diretti di ripristino con particolare attenzione alle aree o alle azioni individuate come prioritarie dal progetto Life+Ten.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	La conservazione di alcuni ambienti seminaturali o di ambienti naturali in regressione è importante per la conservazione della biodiversità. Tali ambienti contribuiscono infatti a creare un mosaico paesaggistico differenziato. Tra gli ambienti da conservare si possono citare come esempio i castagneti, i lariceti e i prati a larici di bassa quota, i betuletti (presenti soprattutto nel Comune di Valfloriana), piccole porzioni di ontanete, ecc.
<b>COME FARLO</b>	Individuare per ciascun ambiente, in base alla localizzazione, gli interventi da realizzare e attuare azioni specifiche di conservazione da realizzare attraverso ditte specializzate o attraverso il coinvolgimento di aziende agricole locali. L'azione riguarda interventi non finanziabili sul Programma di Sviluppo Rurale o comunque interventi integrativi e non sovrapposti ad altre azioni eventualmente finanziate con il Programma di Sviluppo Rurale.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete ha realizzato alcune azioni dirette di conservazione dei castagneti di proprietà comunale sul territorio. Oltre a questo si vogliono realizzare interventi di conservazione e recupero dei prati e interventi di manutenzione delle aree aperte (lariceti e castagneti).
<b>QUANTO COSTA</b>	68.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 58.000,00 PAT ex art.96 (pari a 85,00%) Euro 10.000,00 Comunità della Valle di Cembra



**G) PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**

<b>G1 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE – SPESE DI PROGETTAZIONE</b>	
<b>COSA FARE</b>	Realizzare la progettazione di interventi da realizzare attraverso il finanziamento da parte di bandi del PSR, oppure da realizzare attraverso risorse dell'accordo di programma in essere o per le nuove programmazioni
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Poter progettare gli interventi con anticipo permette la loro realizzazione.
<b>COME FARLO</b>	Attraverso individuazione di tecnici progettisti a cui affidare gli incarichi di progettazione di tali interventi.
<b>COSA È STATO FATTO</b>	La Rete attraverso tale azione ha incaricato dei professionisti di realizzare la progettazione di interventi di conservazione e valorizzazione del territorio. Tali interventi verranno poi realizzati con fondi diretti dell'accordo di programma. Le azioni riguardano azioni di valorizzazione del territorio che il PSR in questo momento non riesce a finanziarie.
<b>QUANTO COSTA</b>	22.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Accordo di programma: Euro 3.500,00 Provincia Autonoma di Trento Euro 15.000,00 BIM dell'Adige Euro 3.500,00 Comuni

